

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli compunti in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Moravocchie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione per il 1886 al giornale politico-amministrativo-commerciale-letterario «La Patria del Friuli».

Ringraziando gli Udinesi e Compromissari per la loro costante benevolenza, e riservandoci il diritto di numero il programma, apriamo sino da oggi l'associazione per l'anno 1886, ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Chi si associa adesso, riceverà gratis tutti i numeri di dicembre.

LA DIREZIONE.

Per tutti i Soci della «Patria del Friuli» c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è **La Stagione**, pubblicato in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue:
Edizione di lusso, anno lire 12,80, semestre lire 7,20, trimestre lire 4.

Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4,50, trimestre lire 2,50.

Difficoltà parlamentari.

Se l'on. Depretis ed il Ministero sapranno uscire con onore dalle presenti difficoltà parlamentari, verrà loro attribuita per fermo l'attestazione di singolare valentia nel reggimento della cosa pubblica. Poiché se difficoltà erano prevedibili alla Camera per la Legge oggi in discussione, non era del pari prevedibile che avessero a sorgere anche in Senato a proposito del pareggiamento di alcune Università.

Anche il Senato, dunque, mette bastoni fra le ruote del carro! La sapienza di quei *patres conscripti*, guardando all'irrequietezza dominante nell'altro ramo del Parlamento, dovrebbe loro imporre ogni possibile riguardo verso il Ministero. Ma, com'è notissimo, pur in Senato v'hanno Oppositori non alieni dal desiderare una crisi. Di più taluni dell'alto Consesso, pel timore si creda dal Pubblico essere il Senato, più che per altro, stabilito per mettere il polverino sulle Leggi già approvate dalla Camera elettiva, di tratto in tratto sentono la velleità della resistenza. Ma in questi momenti è a sperarsi che *patres* ne comprenderanno l'inopportunità, anzi noi riteniamo che, come riuscì al Ministero di condurre in porto i provvedimenti sulla *Marina*, gli riuscirà di vincere sulla Legge oggi in discussione, del pareggiamento delle Università: e tanto più se la Maggioranza si è già pronunciata favorevole e che se ne discutano gli articoli.

Confessiamo, però, che gli attriti in Senato sono assai da deplorarsi, perchè diventano incoraggiamento all'Op-

posizione della Camera. La quale oggi è viva, o speranzosa più che mai, dacché la Legge sulla *perequazione fondiaria* le offre un'arma tagliente. Che se l'altro ieri gli Oratori iscritti hanno terminato di esporre le ragioni *pro e contra*, e ieri parlarono i Ministri, per la seduta d'oggi aspettasi il voto che sarà dato su una mozione dell'on. Crispi.

Non facciamo pronostici, inutili anche poichè già i Lettori conoscono il pensiero nostro. Nè la *Patria del Friuli*, che ha propugnato con la *perequazione* una causa giusta, teme le conseguenze del voto, quandanche non fosse tale da rafforzare il Ministero.

L'on. Presidente del Consiglio è preparato ad ogni evento; e non sarà l'Opposizione che, alle strette dei conti, di una crisi parlamentare coglierà i frutti.

Un po' di cortesia francese.

Si sa che da qualche tempo, ad opera dei commercianti di parecchi Stati residenti fuori del loro paese, si vanno costituendo delle Camere di Commercio nel luogo appunto della rispettiva residenza. La Francia forse fu prima o fra le prime a dar questo esempio, e l'Inghilterra pure ha qualche Camera all'estero e più recentemente noi abbiamo seguito l'esempio, colla istituzione delle Camere Italiane di Commercio in parecchie piazze estere. Tra queste c'è anche Tunisi, dove l'Associazione Commerciale Italiana fece approvare i suoi statuti dal governo nazionale e prese il nome di Camera di Commercio. In seguito a questa nuova fase di sua vita, la nostra Camera credette dovere di cortesia e cosa non priva di utilità pratica di notificare la sua creazione alla Camera di Commercio francese, esprimendo la fiducia di poter intrattenere con essa amichevoli rapporti con vantaggio reciproco e del commercio della *Reggenza* in generale.

Ebbene, vogliono sapere i nostri Lettori quale fu la risposta della Camera francese? Essa non si degnò neppure di rispondere alla Camera Italiana, che dichiarò di non voler riconoscere come tale; perciò soggiunse, che ne avrebbe ricevute le eventuali domande, come se emananti da privati negozianti, intendendo di non riconoscerle verun incarico ufficiale, ed invitata a ritornare su questo suo proposito poco civile, deliberò di non voler rispondere ufficialmente alle lettere della Camera italiana, se non nel caso che le fosse trasmessa per tramite della residenza francese a Tunisi; vale a dire che avrebbe risposto al Residente e non alla Camera. — Come devono essere carini quei francesi di Tunisi!!

Fino all'ultima goccia di sangue.

Filippopoli, 9. Il metropolitano, accompagnato da parecchi delegati, notificò ai consoli che i rumelioti decisero di respingere l'intervento dei commissari ottomani e della commissione internazionale, di rifiutare il ristabilimento dello *status quo ante*, di persistere nell'unione, e di sostenere tali decisioni fino all'ultima goccia di sangue.

diceva seco stesso Oliviero svegliandosi l'indomani nel migliore albergo di Firenze. — Comincio bene, per bacco! Quell'uomo ha preso sul serio le mie divagazioni e io mi sono chiuso la porta della signora Mantelli, io che tanto desideravo di conoscerla! Dopo tutto, è una cosa che mi disgusta...

Chiamò il domestico e stava per farsi radere la barba, quando entrò nella stanza il conte di Sommariva.

— Perdonatemi se vengo da voi amichevolmente senza farmi annunciare, disse il conte con un risolino equivoco; seppi dai camerieri che eravate sveglio e mi permetto invitarvi a venir meco a colazione dalla signora Emilia.

Oliviero s'avvide che il conte cercava indovinare nei suoi occhi l'effetto di queste parole. Perciò non si scompose e risposegli con tutta franchezza:

— Accetto di cuore e vi ringrazio. Sono con voi.

Il conte non poté trattenere un sorriso quando vide Oliviero rannodarsi con cura la cravatta e rassettarsi il vestito.

— Questa cravatta non mi sta bene, disse improvvisamente il genovese al domestico; datemene un'altra.

Il domestico gliene portò due.

— Signor conte, disse con tutta gravità Oliviero, quale di queste meglio si attaglia alla mia persona?

— La signora Emilia, rispose il conte

INTERESSI PROVINCIALI.

Nel 15 dicembre si adunerà in seduta straordinaria l'onorevole Consiglio della Provincia.

In altro numero abbiamo pubblicato l'ordine del giorno della sessione; ora a noi il discorrere brevemente sugli affari da trattarsi.

Alcuni di questi affari non sono che un residuo delle precedenti sedute della sessione ordinaria, a cui non si diede esaurimento perchè il Consiglio, solo dopo poche ore di lavoro, non più trovavasi in numero legale. Del che ci sia lecito muovere il lamento, come d'indizio dello scarso interessamento di alcuni Consiglieri alla cosa pubblica.

Il Consiglio provinciale per Legge tiene una sola sessione ordinaria, e sessioni straordinarie soltanto per bisogni urgenti. Negli ultimi anni assai rare divennero le sessioni straordinarie, sia per non incomodare i Consiglieri, sia perchè, causa l'urgenza immediata, a certi affari provvede la Deputazione che riservasi poi di comunicare al Consiglio. Quindi vieppiù è censurabile l'impazienza di alcuni signori Consiglieri, per la quale non è possibile, alle volte, di esaurire l'ordine del giorno.

Per la seduta privata del 15 dicembre v'hanno cinque oggetti, cioè una nomina, l'aumento di stipendio per Veterinario provinciale, un condono, un sussidio e di nuovo la trattazione circa il conferimento di un posto del Legato Cernazai presso l'Istituto delle figlie dei militari in Torino. Di questi oggetti già bene predisposti dalla Deputazione è inutile tener parola, perchè per solito la sola enunciazione fa arguire la loro accoglienza benevola. Riguardo al beneificio di educare qualche giovinetta friulana coi redditi del noto Legato Cernazai, sappiamo poi che Deputazione e Consiglio procedono con la massima rettitudine e giustizia di apprezzamenti.

Undici sono gli oggetti stabiliti per la seduta pubblica; ma di alcuni di questi già tenemmo parola: così, ad esempio, della proposta del Consigliere Perisutti per provvedimenti di una più razionale e legale distribuzione delle guardie forestali e sul più equo riparto delle spese relative tra i Comuni interessati allo scopo di un migliore e più efficace servizio forestale; così del sussidio pel monumento a Fra Paolo Sarpi. Alcuni sono d'importanza affatto secondaria, e anche di questi parliamo altre volte, poichè compresi in altro ordine del giorno.

Come novità per la seduta del 15 c'è una proposta del Consigliere cav. Angelo De Girolami, che mira a favorire la Scuola enologica di Conegliano, cui intervengono pur allievi della Provincia del Friuli. Il proponente vorrebbe che la nostra Provincia concorresse al mantenimento di quella Scuola con un sussidio di annue lire mille, anzichè con sole lire cinquecento. E nella sua particolareggiata e bene elaborata Relazione il Consigliere De Girolami, faciente parte del Consiglio amministrativo di quella Scuola, dice ragioni assai convincenti per conseguire il voto adesivo del Consiglio.

Per l'importanza dell'argomento, dacchè ormai la coltura della vite e la

fabbricazione del vino tornano a diventare una risorsa per i proprietari del Friuli, crediamo utile dalla diligente Relazione del De Girolami ricavare i seguenti cenni illustrativi della Scuola di Conegliano.

Questa scuola sorse, e crebbe fiorente e rigogliosa per merito, può dirsi, esclusivamente dell'ingegnere Giov. Batt. Cerletti, che fu il promotore e l'iniziatore in Italia di queste Scuole speciali di viticoltura ed enologia.

Fu istituita con Decreto 9 luglio 1876, ed alla sua direzione venne chiamato lo stesso prof. Cerletti, che assunse l'incarico, ed entrava in funzione il 10 novembre dell'anno anzidetto.

Il Decreto di fondazione fissava due ordini d'insegnamento: — quello teorico pratico, che riflette tutto ciò che si riferisce alla coltivazione della vite ed alla preparazione e conservazione dei vini; — l'altro, all'insegnamento della scienza e alla direzione di Aziende e di Società enologiche. Questo insegnamento venne diviso in due corsi: — uno superiore e l'altro inferiore, di tre anni il primo e di anni due il secondo.

A formare nei primi anni la parte ordinaria attiva del bilancio annuo di mantenimento, si ebbe il concorso del Governo per una quota di L. 10.000,00 della prov. di Treviso » 10.000,00 » » di Rovigo » 1.000,00 » » di Udine » 500,00 » » di Belluno » 300,00 del Comune di Conegliano » 3.200,00

Complessivamente L. 25.000,00

mentre la parte straordinaria componevasi di sussidi speciali del Ministero di agricoltura e commercio, del prodotto delle tasse scolastiche, e dei redditi di un podere.

Più tardi, nel 1883, lo Stato aumentò la sua quota di concorso da L. 10.000 a L. 25.000, ed in pari tempo la prov. di Belluno portava la sua quota da L. 300 a L. 450, per cui la parte ordinaria attiva ascese a L. 40.150.

Dalle risultanze degli ultimi bilanci la parte straordinaria attiva venne invece calcolata nel modo seguente, cioè: per tasse scolastiche, prodotto di poderi, tasse di laboratorio ecc. complessivamente L. 7.900, e quindi la entrata in totale sul bilancio 1884 venne calcolata L. 48.050 (a cui corrisponde la parte passiva).

Con tutto ciò, col contributo governativo nonché a quello delle varie provincie indicate, difficilmente avrebbe potuto istituirsi quella scuola, senza il generoso concorso del Comune di Conegliano, che, in aggiunta alle L. 3200 fissate dal Consiglio comunale di annuo contributo, offriva in pari tempo gratuitamente locali per uso delle Scuole, nonché due poderi, posto uno al piano e l'altro in colle: e per la provvista del materiale mobile e scientifico una dotazione per una volta tanto di lire 40.000.

Il locale ove risiedono le Scuole del Corso superiore era un vecchio fabbricato che serviva un tempo per uso Canonica della Parrocchia, e che mediante una spesa di L. 14000 venne rimesso in buona condizione, e, per quanto era possibile, sufficientemente adattato alla

nuova sua destinazione. — Con il lavoro di ampliamento eseguito nel 1879 80, mediante una spesa di oltre L. 50.000, esso forma oggi un corpo di fabbricato che sotto ogni aspetto deve ritenersi pienamente rispondente allo scopo, e che si completa con un piccolo tratto di terreno attiguo, sito in colle, in cui trovavasi la raccolta ampelografica.

Il podere al piano di ettari 6,9 viene per una parte coltivato al vigneto ed ortaglie, e parte in rotazione agraria, ed ha vi annessa una casa colonica. Il podere in collina di ettari 7,77, acquistato dal Municipio di Conegliano nel 1882 per lire 29.000, trovavasi a due chilometri circa di distanza dalla città. — Nel luogo ove sorgeva un vecchio casaggio rustico, venne recentemente eretto un nuovo edificio per uso Convitto, e pel quale venne dispendiata dall'Amministrazione la somma di L. 30.000.

In questo locale, suscettibile di oltre 50 posti, trovansi presentemente alloggiati circa 30 allievi, che appartengono pressochè tutti alla classe dei contadini benestanti, o sono figli di gastaldi, i di cui padroni provvedono al loro mantenimento con il pagamento della mite retta fissata in lire 26,67 mensili.

Questi giovani frequentano le Scuole del Corso inferiore, attendono alle operazioni della stalla che contiene 18 capi di bestiame, al lavoro dei campi posti a varia coltura, e principalmente alla tenuta delle vigne e preparazione e conservazione dei vini; — fra non molto avranno inoltre ad esercitare la loro operosità nella coltura di un esteso frutteto di nuovo impianto. — In quest'anno verrà aggiunto al fabbricato di recente costruzione (del quale l'onorevole Deputazione tiene un disegno in fotografia) una tinaia ed una cantina, pel quale lavoro venne deliberato dal Consiglio d'Amministrazione in una sua ultima riunione la somma di lire 12.000.

Per l'ammissione di questi giovani al Corso inferiore o pratico devono avere 15 anni compiuti, possedere una sana costituzione fisica atta ai lavori campestri, e mostrare con un esame di saper leggere e scrivere.

Per l'ammissione dei giovani, che intendono frequentare il Corso superiore, sono prescritte le condizioni che devono essere licenziate da scuole tecniche o ginnasiali medie o inferiori; mentre i licenziati delle sezioni agrarie o di agrimensura degli Istituti tecnici vengono direttamente ammessi al secondo anno.

Per gli allievi del Corso superiore, essendo varia la condizione economica fra loro, sino dal principio della istituzione della scuola si trovò più opportuno di lasciar libero che si mettessero a pensione presso le famiglie della città; ciò che rese possibile di accettare, sino dall'iniziarli del Corso, un numero rilevante di studenti, che altrimenti non sarebbe stato possibile senza la costruzione di apposito edificio.

I giovani che oggi frequentano il corso superiore raggiungono il numero di oltre 120. — Ve ne ha di diverse età, sino a raggiungere i 22 anni, — appartengono tutti a condizione civile, e provengono da ogni parte d'Italia, e fra questi non pochi dalle provincie meridionali.

cezza e stringendogli di nuovo la mano: — Saremo dunque amici, disse, poichè vi devo un compenso al cattivo scherzo di questo signore.

— Siate o no sua complice, rispose Oliviero, egli vi ha detto ciò ch'io mai avrei osato dirvi. Sono pagato abbastanza.

E baciò risoluto la mano di Emilia.

— L'insolente! pensò il conte.

Durante la colazione, questi circondò di tutte le cure ed attenzioni possibili la sua amica, e la cortesia di lui per Oliviero mal celava il dispetto; ma il genovese non ci badava. La signora Emilia, di pallida ch'era prima, non curante e un po' melanconica, si fece rossa in viso, allegra, brillante. Oliviero pensò che non avevano esagerato nè il suo spirito, nè la sua grazia; la trovò ringiovanita di dieci anni; tuttavia il buon senso gli impedì d'ingannarsi sur un punto importante. S'avvide che l'Emilia, sempre benevola e gentile verso di lui, attingeva però tutta la sua gaiezza dalle attenzioni affettuose del conte.

— Ecca lo amo, ancora, pensò, ed egli continuerà ad essere suo amico fino a tanto non sia amata da altri.

Il conte si accorse che la compagna aveva fatto breccia nell'animo del genovese, per cui raddoppiò le sue attenzioni verso di lei onde maggiormente sollecitare l'amor proprio di Oliviero.

(Continua)

la Appendice della PATRIA DEL FRIULI

EMILIA

della signora L....

Si provarono, ma la conversazione ben tosto languì, e tutti e due si abbandonarono al sonno. Quando svegliaronsi, ai primi raggi del sole, erano diggià in mezzo a Firenze.

Il conte si congedò da Oliviero con insolita cordialità.

— Eccoli la mia dimora, gli disse additando un bel palazzo davanti a cui il postiglione aveva fermato i cavalli; nel caso aveste a dimenticare la strada, m'insegnerete io spero dove posso venire a cercarvi. Posso sapere dove prenderete alloggio e a qual ora ci potrete venire senza recarvi disturbo?

— Non so ancora dove alloggiarò, rispose Oliviero un po' imbarazzato; ma è inutile v'incomodate. Non appena avrò trovato il mio nido, farommi premura di cercare i vostri servizi perchè a Firenze non conosco persona.

— Ci conto, fece il Sommariva stringendogli la mano.

— Me ne guarderò bene, pensò il genovese salutandolo con perfetta cortesia.

Si separarono.

II.

— Mi sono procurato un bel servizio!

Per i giovani di condizione modesta o campagnola, come già ho avvertito, fu invece opportunissima l'istituzione del Convitto, essendosi reso accessibile per la mite retta a tutti quelli, che, pur desiderosi di approfittare della Scuola, sarebbero, senza questo provvedimento, nell'impossibilità di sostenere una spesa superiore ai mezzi, di cui può disporre il piccolo proprietario.

L'ordinamento di detto Convitto risponde perfettamente alla condizione dei giovani, e per la circostanza dell'abbinamento degli studi con la lavorazione dei 14 ettari di terreno formanti i due poderi, — lavorazione che viene praticata a mezzo degli allievi di questo Corso, — ottiene l'economia della spesa di mano d'opera non solo, ma ciò rende ben anche possibile di avere varietà di lavori e di osservazioni, per modo di poter impartire anche ai giovani del Corso superiore una pratica istruzione, addestrandoli essi pure alle manuali operazioni di campagna.

L'insegnamento poi che viene impartito ai giovani del Corso superiore riunisce tutti quei diversi rami di studi che hanno riferimento all'agronomia in generale, nonché le lingue e le matematiche; ma più particolarmente si cura lo studio della viticoltura ed enologia, da cui oggi l'Italia nostra, più che da qualsiasi altro ramo dell'industria agricola, può attendersi ricchezza e prosperità. — E a dimostrare quanto sia apprezzata la specialità di questi studi, basta soltanto che io accenni alla premurosa ricerca che, al termine di ogni anno scolastico, viene fatta alla Direzione della scuola stessa per parte di ricchi proprietari di varie provincie del Regno più specialmente vinicole, affine di ottenere giovani che abbiano percorsi quei speciali studi, onde affidar loro la direzione di importanti aziende agricole, ove trovassero largamente estesa la coltura della vite.

Ed infatti tutti coloro, che sino ad oggi vennero licenziati come Periti enoteccnici dalla Scuola di Conegliano, se non rientrarono alla loro famiglia a cooperare nella propria azienda, trovarono tutti facilissimo collocamento, o presso ricchi possidenti, proprietari di grandi aziende vinicole, o presso stabilimenti industriali, come sarebbero società enologiche, ecc.; e numerose sono le attestazioni che la Direzione della Scuola ebbe più volte a ricevere dell'ottima prova che fanno ovunque questi giovani allievi licenziati dalla Scuola di Conegliano; per cui io credo superfluo di estendermi nel rendere il dovuto merito all'egregio suo Direttore prof. Cerletti, non meno che all'intero personale insegnante, superiore ad ogni elogio.

Ed ora, voglia l'onorevole Deputazione provinciale accogliere benevolmente la seguente mia proposta, che sarebbe la espressione di un desiderio manifestatosi dai preposti alla Direzione della scuola.

La provincia nostra, nella sua quota di concorso, è inferiore della metà alla provincia di Rovigo, ed è pressoché uguale a quella di Belluno. — Tralascio la prov. di Treviso sul di cui territorio ha sede la scuola. — Ognuno però deve riconoscere quanta maggiore importanza nei riguardi della viticoltura abbia la prov. nostra, se confrontata a quella di Rovigo e di Belluno. Giovani inoltre considerare lo sviluppo sempre crescente che prende fra noi la coltivazione della vite e la produzione del vino; e perciò credo sia in noi doveroso di favorire una istituzione, che, per la fortunata sorte d'esserci vicina, può il nostro Friuli facilmente più d'ogni altra prov. avvantaggiarsi per ottenere abili viticultori ed enologi esperti, di cui purtroppo dobbiamo riconoscere la deficienza tra noi di questo importante elemento; ed è quindi di nostro interesse e dovere di favorire i mezzi, mediante i quali si possa opportunamente ed utilmente provvedervi.

Un anello fatale.

Ecco la storia di un anello, che viene narrata nelle conversazioni di Madrid. Fra le gioie offerte come regalo di nozze da don Alfonso alla prima sposa Mercedes, trovavasi un anello adorno di una magnifica perla nera circondata di diamanti. Mercedes lo portò in dito fino all'ultimo giorno. Morì la moglie, il Re lo diede alla sorella, l'infanta Pilar, e anche lei lo portò fino alla morte.

L'anello era così diventato due volte caro al giovane sovrano a cagione delle memorie che vi si collegavano, sicché se lo mise piamente in dito e non se ne separò più. Lo portava ancora nel suo letto di morte.

Ora, l'anello è passato in proprietà della regina Cristina, la quale, a quanto sembra, ha esitato assai prima di metterselo in dito. Finalmente la superstizione l'ha vinta, e l'anello è stato messo in uno scrigno dove probabilmente non uscirà più.

Un burlone cui erano riferite queste esitazioni della regina, suggerì di mandare l'anello fatale a don Carlos, ma un altro più spregiudicato di lui, fece osservare che il pretendente potrebbe benissimo portarlo al Monte di Pietà, e così lo scopo dell'offerta verrebbe a mancare.

CRONACA PROVINCIALE

Ferimento e guarigione.

Spilimbergo, 8 dicembre.

Il giorno 28 dello scorso novembre, certo Gatti Pietro di Pizzano, giovane sui 30 anni, mentre attendeva a fare legna nel bosco vicino, ebbe a riportare coll'arma del mestiere una grave ferita lacerante quasi del tutto l'arteria polmonare della mano sinistra. Trasportato all'ospedale di Spilimbergo subì l'amputazione dell'avambraccio. L'operazione venne eseguita dal bravo medico-chirurgo dott. Pietro Ziliotto coll'assistenza dei colleghi vicini.

L'operato può considerarsi ormai in via di guarigione.

Comizio Agrario di Spilimbergo Maniago.

Domenica 13 dicembre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in Spilimbergo, nella Sala municipale, la solenne consegna della grande medaglia d'oro aggiudicata al vincitore del Concorso al premio bandito dal R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per la coltivazione del Frumento, in questo Circondario Comiziale.

Saranno inoltre proclamati i nomi degli insegnanti meritevoli del Certificato di frequenza e profitto, prescritto dal suddetto R. Ministero, per maestri che intervennero alle conferenze Agrarie e Zootecniche.

Dopo la relazione del Presidente, parlerà il R. Ispettore scolastico sull'importanza dell'Istruzione agricola. La musica cittadina rallegherà questa festa ordinata all'altissimo scopo d'incoraggiare la nostra agricoltura.

Fuocherello.

Avvenne in Talmassons, il 5 corrente. Danneggiato certo Degano Giuseppe, per lire 50.

Il cholera a Conegliano.

Fu importato dai soldati?

Conegliano, 8 dicembre.

Era sbucato fuori, improvvisamente, e adacemmente, da non so quale antro, nero e minaccioso, terribilmente minaccioso, e stette a guardare, genio della morte, la folla spaventata.

Tutta una popolazione guardava atterrita, angosciata, attendendo il procedere del fantasma mostruoso, dello zingaro senza core, immane. Ma lo zingaro, questa volta non fu proprio il fantasma mostruoso, senza core, immane.

Come vide tre vittime, parva soddisfatto e tirò via silenzioso pe' fatti suoi. Almeno speriamo sia così. Da venerdì, in cui avvenne l'ultimo caso, nessun altro sospetto è stato avvertito: al lazaretto c'è salute da vendere.

Ma, in verità, c'è poco da ridere. Su quattro colpiti, tre decessi! Soltanto le più grandi epidemie ebbero una media così desolante. C'è una speranza: che un medico illustre — il freddo — abbia fatto fronte o almeno posto argine al nemico terribile dell'umanità — il cholera. Speriamo ch'esso non si sia arrestato, come s'arresta un esercito durante un armistizio, per irrompere poi con audacia più immane, più micidiale.

E donde venne? E chi lo sa? Se si dovesse raccogliere la voce pubblica, la cosa sarebbe tutta qui. Pietro Sano, il povero morto, il disgraziato padre di famiglia, di questi giorni lavorò intorno ad alcune divise dei soldati del distaccamento d'artiglieria, che furono di guarnigione a Dolo. Con lui lavorarono la moglie, la figlia e un'altra donna, credo di lui cognata. Quelle divise da soldato avrebbero portato il germe del morbo. Ammalò prima la moglie, che però non soccombette; la figlia e l'altra ammalarono subito dopo, e morirono: il Sano, ultimo a essere colpito, fu però ucciso con più veemenza: in ventiquattrore era cadavere.

Si obietta: — come va che fra i soldati non avvenne nessun caso e neppure un indizio?...

Donde venga lo zingaro, con certezza nessuno lo sa. E però un fatto indiscutibile, che i poveri morti abitavano una casa poco netta, poco igienica, e in una sola stanza dormivano molti individui agglomerati.

Ricevitore automatico.

Alla stazione del Nord a Parigi è stata posta una bilancia sulla quale chiunque vuole può vedere il proprio peso, previo pagamento di dieci centesimi.

Ma per riscuotere questa tassa non vi è nessun impiegato; è la bilancia stessa che fa da ricevitore.

Se infatti si sale sulla bilancia per pesarsi, essa non si muove; ma se, in conformità di un avviso scritto, si introduce una moneta di dieci centesimi in una apertura che rassomiglia a quella di un salvadanaio, essa diventa subito compiacente e si può vedere il proprio peso.

Questo sistema ricorda al *Journal des Debats* quello usato da diverse Società americane per incassare il prezzo del trasporto dei viaggiatori in omnibus.

Per evitare la spesa di un impiegato lo si sostituisce con un meccanismo ricevitore.

La porta del veicolo non si apre che quando si ha delicatamente introdotto in una apertura apposita la moneta richiesta.

Su questo principio sono state fabbricate delle fontane, che versano liquori e bibite rinfrescanti.

Non vi è nessuno presso la fontana; si introduce un pezzo da due pence (dieci centesimi) e il rubinetto si apre, lasciando passare un volume tale di bibite da riempire il bicchiere.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 9 - 12 - 85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare			
millim.	746.0	746.4	748.8
Umidità relativa	100	68	81
Stato del cielo	nebbioso	coperto	nebbioso
Aqua cadente	5.5	—	—
Vento (direzione)	—	E	E
Velocità chil.	0	2.6	3.4
Termom. centigrado	8.2	6.5	1.4
Temperatura massima 10.9 — Temp. minima —			
— minima 0.0 — all'aperto — 0.6			

Atti della Dep. prov. di Udine.

Seduta del giorno 30 novembre 1885.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1886 dei Comuni sotto-descritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura qui appresso indicata, cioè:

Pei Comuni di	Add. Com. L.
Zuglio	1.55
Pasiano di Pordenone	1.59,62
Sau Giovanni di Manzano	0.97
Resia per la frazione omonima	1.40
» Stalvizza	1.387
» Guina	1.65
Budoja	1.03,36
Castions di Strada	0.72
Forni di Sopra	1.06,4485
Ovaro per la frazione omonima	1.43
» Agrons	2.05
» Entrampo	2.00
» Liaris	1.53
» Quinis	1.39
» Quinto	3.02
» Mione	1.03
» Muina	2.00
» Ovassa	1.03

Autorizzò a favore dei corpi morali e Ditte qui sotto indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di L. 100 quale sussidio del 3.° trimestre a. c. per la condotta Veterinaria Distrettuale.

— Al sig. Martinis itomano di L. 150 per diaria del mese di novembre a. c. nella qualità di sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

— Alla Presidenza della r. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano di L. 500 quale quota di concorso alla spesa per l'anno scolastico 1885-86.

— Ai Comuni di Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento e Feletto Umberto di L. 200 in rimborso di sussidi anticipati nell'anno in corso a dementi poveri ed innocui.

— Al sig. Granata Luigi di L. 350 quale premio provinciale per la tenuta agli usi di monta nell'anno 1885 dei cavalli stalloni Milano e Torino.

Vennero inoltre trattati altri N. 72 affari, dei quali 24 di ordinaria amministrazione della Provincia, 36 di intesa dei Comuni, 10 d'interesse delle Opere Pie, e 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 85.

Il Deputato Provinciale

Bisutti

Il Segretario Subentico.

Tassa sui cani pel 1886.

Il Municipio invita tutti i possessori o detentori di cani che non sono stati compresi nei Ruoli del 1885, a fare la notifica in iscritto entro il mese di gennaio p. v. all'Ufficio Municipale, indicando l'età, il sesso, la razza e precisando le case ove si tengono.

Tutte le partite dei Ruoli 1885, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione del rispettivo possesso dei cani, saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1886.

In ogni caso, la omissione delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo speciale Regolamento, verrebbe punita a termini del Capo VII Titolo II della Legge Comunale.

Accademia di Udine.

L'Accademia terrà venerdì 11 and. alle 8 pom. un'adunanza pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Inaugurazione dell'anno accademico — comunicazione della Presidenza.
2. Gli Amasei e i loro diari — lettura del Segretario prof. G. Occioni-Bonaffons.
3. Nomina di un socio onorario e di sei corrispondenti.

Sempre reclami.

La Commissione del I mandamento per l'accertamento dei redditi soggetti alle imposte dirette, nella sua nona seduta del 4 corr., ha definito reclami N. 40 dei quali 8 accolti, 18 accolti in parte e 14 respinti.

Venne deliberato un aumento di reddito a due contribuenti per un importo di L. 1.300.

I redditi complessivamente ritenuti dalla Commissione, malgrado il suddetto aumento, risultarono in meno di L. 6.340 in confronto di quelli che relativamente erano stati accertati dalla R. Agenzia.

Il nostro presidio.

Il 76.° reggimento fanteria, ora di stanza a Palermo, giungerà fra noi il 23 o 24 del corrente mese per dare il cambio al 40.° che partirà il 26 per Genova, dove prenderà imbarco il 28 per trovarsi nella rada di Palermo il 31.

Una bella nevicata.

Jeri mattina un tempo sciocciale che ci faceva sudar freddo, ieri dopo pranzo un vento che asciugò perfettamente tutti i sudori e portò non pochi cappelli a far conoscenza colla melina delle vie. La tramontana vinse sciocco; e mi fece pensare con invidia a dispetto al collega Vico seduto presso due signorine in un tiepido salotto, intento ad istoriare la cenere del camino, a meditare un bozzetto, e a fare la corte alle suddette: tutte belle cose che le lettrici ed anche i lettori possono vedere oggi nel *Corriere delle signore*.

Questa mattina ebbimo la sorpresa d'una bella nevicata, bella e abbondante. Oggi il freddo si fa sentire per benino: il cielo rannuvolato promette di regalarci una seconda edizione della nevicata notturna.

La posta di Roma di ieri sera non giunse che stamattina; anche il diretto di stamane arrivò in ritardo quasi di un'ora; segno che linee ferroviarie dell'Alta Italia sono ingombre di neve.

Dalla Pontebba nessuna grave notizia: i treni giunsero con lievi ritardi.

Società cattolica di Mutuo soccorso.

Cattolica — cioè quello che altri direbbe clericale: cattolica la dicono i preti ed il *Cittadino italiano*.

Fu costituita definitivamente martedì; ed a presidente fu eletto il signor E. Ferrari.

Orologio perduto.

Ieri notte verso la dieci, è stato perduto in via Poscolle dalla trattoria *Alla città di Roma al Caffè Roma*, che si trovano quasi di fronte, un orologio d'argento con catena pure d'argento.

Mancia competente a chi lo portasse al nostro ufficio.

Corriere delle Signore.

Prologo.

Eravamo tutti lì, raccolti nel salotto ed intenti al crepitare delle legna che bruciavano nel caminetto, il quale, assieme ad un dolce tepore, mandava strani bagliori rossastri che, disegnandosi fantasticamente sul pavimento, facevano pensare a mille curiose bizzarrie.

In un angolo del salotto c'era papà tutto intento al pianoforte ed alla sua musica.

Al di fuori la pioggia scrosciava dalle grondaie ed il vento, paurosamente ululando, metteva addosso brividi strani e, diciamo pure, un certo qual senso di eguismo pensando che noi s'era al riparo da tutta quella bagatella di tempo infernale.

Non vi potrei dire quale fosse il soggetto della conversazione. Mi ero comodamente adagiato in un seggiolone a braccioli accanto al caminetto e attizzando distrattamente le legna ed istoriando la cenere, pensavo, lo sa il cielo, a qual diavoleria medioevale o del secolo decimonono che fosse. E intanto, pel tiepido ambiente andavano lente, melanconiche, soavi le note della *Sonnambula*:

A fuoco cielo — a notte bruna.

Al fuoco raggio — d'incerta luna...

Avevo per vis-a-vis due signorine ugualmente belle, ugualmente bionde, ugualmente latte e rosa nei colori del volto. Differivano soltanto in questo: l'una alta, slanciata e ben tornita, mostrava d'essere la sorella maggiore; delicatamente gentile, di taglia svelta ed elegante, la minore.

Poi, accanto a me, c'era il fratello e, poco più in là, un signore che stava spiegando la caduta degli areoli, le indennità degli impiegati in missione ed altri fenomeni celesti.

Il mio silenzio diventava un po' troppo eloquente e perciò, levandomi da quella specie di inerzia del cervello, entrassi senz'altro anch'io a parlare di mille cose indifferenti.

Alla sorella minore però, non era sfuggito il mio mutismo di prima e, pensando forse che io nelle ceneri del camino avessi trovato l'argomento per qualche bozzetto, mi disse:

— Signor Vico; il vento che ulula, la pioggia che scroscia, il tepore d'un salotto e la musica della *Sonnambula*...

— Mi pare che per l'ispirazione...

— ... non manchi altro, continui io, a meno che non si voglia tener conto che la preghiera mi viene da una gentile signorina...

— Dunque siamo intesi.

— Il vento che ulula...

— La pioggia che scroscia...

— Scriverei un bozzetto da far drizzare i capelli sulla testa dell'uomo più calvo della terra, qualche cosa infine di spaventoso che potrà essere superato soltanto dal magnifico romanzo *La famiglia del Carnefice*, che col primo gennaio si pubblicherà nelle appendici della *Patria del Friuli*.

— Così va bene.

Ed ora, signore mia, in attesa del bozzetto, il prologo è finito.

Vico.

CORTE D'ASSISE.

Una donna omicida.

Ieri ebbe luogo un processo per furto. L'accusato Giacomelli Osualdo da Spilimbergo — fu ritenuto colpevole o si basò tre anni di carcere.

— Oggi è cominciato, e finirà, un processo per omicidio. Ne è accusata certa Pascolina Maddalena d'anni 41 da Sigillette (comune di Forni Avoltri). In rissa ella colpì certa Giacomina Casabello-Pascolini con un bastone alla testa, in modo che quella ne morì poche ore dopo per travaso sanguigno e commozione cerebrale.

L'accusata è una donna piccola, mal vestita, vecchia innanzi tempo.

AVVISO.

L'Amministrazione della Casa di Ricovero avvisa che nel giorno 24 dicembre corrente alle ore 12 meridiane scade il termine (fatali), entro cui può essere migliorato il prezzo di L. 0,55, per il quale venne il 9 andante aggiudicata la fornitura vittuaria ai ricoverati.

Un'imposta sul capo

tocò jersera a certo Dell'Agnesa Luigi di anni 68: n'ebbe ferita che gli lasciarono segno per oltre 15 giorni.

Nuovi pericoli di guerra.

Belgrado, 9. La risposta del Principe di Bulgaria è arrivata stanotte. Esige per la conclusione dell'armistizio lo sgombero del territorio di Vidno, mentre i bulgari resterebbero a Piro. a Serbia dovrebbe quindi firmare con lui direttamente, entro due giorni, la pace definitiva.

Il Principe domandò una risposta entro 24 ore.

Belgrado, 9. Il Re Milan insiste a chiedere il ristabilimento dello *status quo ante* come condizione di pace.

Si ritiene probabile la ripresa delle ostilità.

Il Re Milan visitò col ministro Garasclanin la posizione fortificata di Nissa. La Serbia invitò il Principe Alessandro a nominare i suoi delegati per stabilire la linea di demarcazione. Il Principe Alessandro rispose a tale invito facendo muovere le sue truppe presso Piro e Trin e spingendo gli avamposti dinanzi alle posizioni trincerate dei serbi.

Pietroburgo, 9. La speranza di pace è svanita; nessun accordo regna fra le Potenze.

L'Austria, avendo agito per proprio conto, compromise la situazione.

— Si assicura che l'ambasciatore turco a Pietroburgo segnalò alla Porta un mutamento della politica russa, fattasi decisamente favorevole ai bulgari.

Parigi, 9. Si ha da Vienna: L'Austria è intenzionata di proporre che si formi una commissione tecnica, composta di tutti gli addetti militari a Vienna, allo scopo di fissare le condizioni dell'armistizio serbo-bulgaro.

Belgrado, 9. I rappresentanti delle potenze tennero ieri una lunga conferenza presso l'invitato italiano conte Latour. Non vennero ad alcun accordo.

Belgrado, 9. Il Re visitò ieri le posizioni di Ak-Palanka. Il generale Horvatic avrebbe dichiarato che con l'esercito concentrato intorno a Nisch la Serbia può tranquillamente smentarsi di nuovo contro i bulgari. Volontari, armi e munizioni partono da qui ogni giorno in grandi quantità. I feriti leggermente si trasportano nell'interno. Il corpo dei volontari viene ogni giorno accresciuto. L'arruolamento è fatto per un tempo indeterminato e si pagano gli ingaggiati in ragione di cinque ducati al mese, e la promessa di un pieno equipaggiamento. Il Re, in seguito ai reclami contro il cattivo trattamento ai soldati, deficienti anche pel vitto, ed in seguito ai ripetuti ammutinamenti; ha emanato ordini severissimi.

Ammutinamenti ripetuti ebbero luogo nel nono reggimento Pozarewatz, completo di rumeni esiliati o fuggiaschi. Il comandante ne fece fucilare quindici.

Da ieri i soldati della seconda categoria di tutto il Regno sono concentrati nelle piazze forti.

È inesatto, per ora, che si chiamino le terze categorie.

Roma, 8. Oggi vi fu un lungo colloquio alla Consulta fra l'on. Cappelli, segretario generale agli esteri, e gli ambasciatori Ludolf (Austria) ed Uxhull (Russia). I tre diplomatici parlarono della faccenda orientale.

NON LEGGIAMO MAI

romanzi e ciò per sistema.

Obbligati però, per debito di ufficio, a leggere

La famiglia del carnefice

prima di cominciare la pubblicazione sul giornale, assicuriamo che tale fu l'interessamento da noi presovi, che abbiamo divorato lo stupendo lavoro in preda alle più vive emozioni e tutto d'un fiato.

Il primo gennaio del venturo anno verrà impressa la pubblicazione di questo capolavoro sulla *Patria del Friuli*.

Gazzettino commerciale.

Udine, 10 dicembre.

Mercato Granario.

Per la neve caduta durante la notte, questo e gli altri mercati non hanno oggi luogo.

Abbiamo ommesso in quest'ultimo periodo la solita Rivista dei **Grani**, non presentando il mercato di questi, variazioni rilevanti dall'ultima scritta.

Brevemente, come nota più importante della passata settimana, accennaremo relativamente allo stato della campagna che, il frumento seminato per tempo sciroccale ebbe nascita abbastanza regolare — mentre il granoturco continua per questo motivo a soffrire nella qualità, non potendo aver luogo la completa stagionalità di cui tanto abbisogna.

In quanto al commercio, il frumento solo seppe imprimere maggior vigore alla corrente rialzista, talché lo si quotò da 1. 17 a 18 l'Etul.

Gli altri generi invariati. Le castagne però godettero buona vista e si trattarono con maggior fermezza.

Vini.

Nulla di variato dalla precedente ottava. Sempre sostenuti i buoni friulani, nel limite di 1. 70 a 80 i fini, 50 a 62 bianchi e neri secondari; americani da 1. 30 a 42 secondo la sorte.

Sostenuti e con pochi affari gli ungheresi ed i nazionali.

Udine, 8 dicembre 1885.

Sete.

Le sete continuano da noi pure a tenersi in buona vista e quindi nel solito sostegno.

Nei cascani identica caratteristica. Vediamo la situazione sul mercato di Lione:

Lione, 5 dicembre 1885.

Vi confermiamo i nostri ragguagli del 21 novembre.

La quindicina, trascorse con una normale corrente di affari per i bisogni della fabbrica; la ricerca andò poi aumentando questi ultimi giorni sulle Chinesi e le Siria. — Si parlò pure e forse con ragione, della possibilità di vedere il Consorzio riprendere gli acquisti e tutto ciò contribuì al sostegno generale dei prezzi.

Le sete francesi furono le meno ricercate, possiamo notare come corsi praticati:

f. 62 usi di Lione p. org. f. lav. 20 a 40 I ord.
» 57 » » » » 20 a 22 II »
» 57 » » » » gr. Cevennes 12 a 14 I »

Nelle Italiane, affari più seguiti sulla base di:

f. 63 — usi di Lione p. org. Piemonte 24/30 I ordine.
f. 58/60 usi di Lione p. org. d'Italia 17/20 II ordine.
f. 52/54 usi di Lione per greggie d'Italia 10/14 I ordine.

Le Siria si merciano molto regolarmente in organzino da:

f. 56 a 58 per 18 a 21 di secondo la qualità.

Da ieri l'altro poi, gli affari furono attivi a Marsiglia in greggie di questa provenienza che si pagano da:

f. 40 a 50 netti primo costo.

Chinesi. — Le Tsatlee furono molto ricercate questi giorni, principalmente per merce pronta per filati.

f. 36 — usi di Lione venne pagato per buone 4 e sono ora tenute f. 37. — Si otteneva pure:

f. 35 usi di Lione per «Bird Fungling». Un nostro dispaccio di Shanghai ci marca:

f. 38/50 per Tsatlee 4 e dice che la esportazione sarà di 50,000 B. invece di 57,000 l'anno scorso.

Cascani. — Più calmi, ma sostenuti in vista della riduzione delle rimanenze.

2* Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XXV.

Era una splendida giornata di maggio.

Nei giardini e fuori le mura della città ricopriva la terra e gli alberi il bel verde primaverile e smaglianti fiori vi spiccavano tra mezzo co' loro vaghi colori, e grati olezzi diffondevansi per l'aere gaio. Nelle vie cittadine di tutta quella festa di colori e di profumi poco veramente poteva godersi; ma pur sulle faccie allegre degli affrettati viandanti si notava la gioia per la rivenuta primavera, risvegliatrice delle misteriose forze che insufflano la vita nella materia inerte.

Puro e sereno il cielo e l'aria che si respirava; un dolce tepore s'infiltrava dovunque; il pensiero: la primavera è tornata! tutti, giovani e vecchi, rendeva lieti, speranzosi di giorni migliori. Chissà, forse giocavano per le strade i ragazzi. Colà un convalscente passeggiava appoggiato a due bastoni: il tepente maggio gli aveva per la prima volta, dopo lunghi mesi di ritiro forzato, doloroso, riaperta la porta di casa. Il suo petto smorzato respirava cupido i profumi di quell'aria salubre; e l'occhio seguiva con espressione di gioia infantile una variopinta farfalla smar-

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Dal Bollettino Annuale N. 59 e 60.

Espropriazioni.

1. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione di Pleocottini Ilario contro Modotti Angelo e consorti, furono venduti immobili in mappa di Paderno. Il termine per l'acquisto del sesto scade il 13 dicembre.

2. Presso lo stesso Tribunale furono venduti immobili in mappa di S. Daniele per lire 3000 a danno di Miotto Pietro o richiesta di Iogna Lorenzo. Il termine per l'acquisto del sesto scade il 13 dicembre.

3. Presso il Tribunale di Pordenone furono venduti stabili in mappa di Maniago per lire 2500 il primo lotto e lire 2000 il secondo. Il termine per l'acquisto del sesto scade il 12 dicembre.

4. Presso lo stesso Tribunale ebbe luogo la vendita di stabili in mappa di Tramonchi di Sotto per lire 500 il primo lotto e lire 800 il secondo. Il termine per l'acquisto del sesto scade il 12 dicembre.

5. Il 12 gennaio p. v. presso il Tribunale di Udine avrà luogo la vendita di stabili in mappa di Latisana a danno di Gnesutta Coriolano e consorti.

6. L'Esattore di Palmanova il 30 dicembre presso quella Pretura procederà alla vendita di stabili nelle mappe di Bagnaria, di Castions, di Gonars, di San Giorgio, di Chiarisacco, di Porpetto.

7. Presso il Tribunale di Pordenone il 15 gennaio p. v. avrà luogo la vendita di stabili in mappa di Caneva in odio a De Marchi Tomaso e consorti.

8. L'Esattore di Udine il 28 dicembre presso la Pretura del II Mandamento procederà alla vendita di stabili in mappa di Pozzuolo, di Reana, di Qualeo e di Fontanabona.

Citazione.

A richiesta di Giacomo Trusgnach di Topolò sono citati Maria e Luigi Trusgnach, assenti e di ignota dimora, a comparire davanti al Tribunale di Udine il giorno 30 dicembre 1885.

Rivendite privata.

1. L'appalto per un novennio della rivendita dei generi di privativa in San Daniele via San Francesco n. 1 fu deliberato per lire annue 701. — Tempo fino al 17 dicembre per insinuare offerte non inferiori al ventesimo presso l'Intendenza di Udine.

2. Presso la medesima Intendenza il 28 dicembre si terrà il definitivo incanto per l'appalto della rivendita n. 5 in Udine, Via Mercerie, del reddito medio lordo di lire 1790.25.

Lavori in appalto.

1. Presso il Municipio di Tolmezzo il 14 dicembre sarà tenuta l'asta definitiva, sul dato di lire 3638.50, per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada in San Giovanni e deviazione dell'acqua del rio Garzonelle ed accessori.

2. Presso il Municipio di Budoia il 15 dicembre si terrà, sul dato di lire 4892.00, il definitivo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'acquedotto comunale.

3. Presso la Prefettura di Udine per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione di un tratto di strada ai lati del torrente Tagliamento lungo la Nazionale N. 3 fra Osoppo e S. Daniele della estesa complessiva di 572.20 metri compreso un ponte a due arcate sul torrente stesso della luce ognuna di metri 10.00, si procederà alle ore 11 ant. del 22 corr. al definitivo deliberamento a quello degli oblati che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 28,281.75.

4. Presso la stessa Prefettura il 22 dicembre si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un argine sulla destra del fiume Tagliamento dalla confluenza del torrente Cosa al ponte della strada provinciale Casarsa-Codroipo — Tronco 3 — dalla fronte di Valvasone al ponte suddetto (in Comune di Valvasone) della estesa, compresa le appiccagliature, di metri 4978.35 sulla presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 43,057.00.

5. Presso il Municipio di Pasian di Prato il 23

ritarsi nella città e che volava sbattendo le ali contro le case come se cercasse un'uscita...

Chi sapeva leggere in que' lineamenti stanchi, vi trovava espresso il ricordo triste dei passati giorni invernali, così pieni di cure per tutti e così malinconici, lunghi, eterni per gli ammalati; ma vi trovava pure come un anelito di vita nuova, che il sole di maggio ridestava in quel corpo e che andava più e più sempre ingagliardendo quanto il sole pareva più caldo sulla mano tremante appoggiata al bastone...

Anche nel cuore dell'uomo fa la primavera germogliare il bel verde — la speranza — e fiorire i variopinti fiori dai grati olezzi — affetti miti e soavi...

Corrado camminava a lenti passi per le strade: anche lui sentiva il bisogno di sottrarsi agli strepiti continui dell'officina e di spingere i passi fuori della città, dove più rideva la primavera.

Il dolore per la morte del commissario più presto era in lui cessato che sulle prime non credesse. Durante il giorno lo distraevano dai tristi ricordi i fastidi e le cure per regolare andamento della fabbrica; e la sera, rientrato in casa, trovava due occhi fulgidi che lo fissavano amorosi ed una piccola e bianca mano che sulla di lui fronte si posava carezzevole e dissipava fin l'ultimo pensiero che si ostinasse a turbare la serenità di quelle ore felici.

Oiga era il suo buon angelo. Prima d'allora, egli non aveva avuto giammai neppure un'idea di una felicità così

dicembre si terrà esperimento d'asta per l'appalto della biennale manutenzione di quattro tronchi di strada scavata su quel territorio comunale: dato d'asta lire 1100.52.

La malattia

che cagionò la morte di Re Alfonso.

Madrid, 8. Nel colloquio fra i dottori Camison, medico del Re, e Pulido, il primo dichiarò che non accettava che i bullettini da lui firmati e pubblicati nella *Gazzetta*. Il Re fino dal 1874 era di salute cagionevole e predisposto alle malattie di petto. I dottori Foca e Corral lottarono invano per cibilare il Re a seguire un regime igienico, severo, giacché il Re non faceva che viaggiare e cacciare in tempi freddissimi.

Camison disse a diversi medici che dalle auscultazioni operate sul re si era convinto che egli aveva predisposizione alla tubercolosi, e che è morto in seguito ad una bronchite capillare sopraggiunta durante il lento corso della tubercolosi; che malgrado questa il re avrebbe potuto vivere a lungo, se l'anemia ed il catarro-intestinale non si fossero complicati colla bronchite, producendo tre attacchi di spene asfissiante. Il primo lo colse la notte del giorno in cui, recatosi a passeggio, prese freddo, il secondo più lieve poche ore dopo, il terzo così terribile che lo uccise.

Frà Montenegro e Turchia.

Telegrafato da Cettigne al *Diritto*: Le informazioni qui giunte da Rieca ove è il principe, lasciano prevedere prossimo un conflitto fra il Montenegro e la Turchia. — A Podgoriza ritenesi imminente una sollevazione dell'Albania serba e della Macedonia.

Cattaro, 9. Sei battaglioni di montenegrini hanno ricevuto l'ordine di marciare verso i confinanti.

Un generale rimproverato feste a Corte.

Pietroburgo, 9. Al presidente della Società slava di beneficenza, generale Burnov, fu comunicato il rimprovero dell'Imperatore per il noto discorso da lui tenuto alla Società, dacché il tener discorsi politici è contrario agli statuti sociali.

La festa di S. Giorgio in celebrata ieri nel palazzo d'inverno colla consueta solennità. Al pranzo festivo l'Imperatore portò il primo brindisi all'Imperatore di Germania, quale più anziano cavaliere dell'ordine.

Cosa pensano le Potenze.

Parigi, 9. L'*Havas* ha da Costantinopoli Va perduto terreno l'idea di ristabilire lo status quo ante. Il rappresentante inglese e l'ambasciatore francese opinano d'aversi dare certe soddisfazioni alle popolazioni. Gli altri rappresentanti comprendono che in tal senso si dovrà far qualche cosa. Si ritiene prossima la ripresa, a tale proposito, delle trattative fra le Potenze.

Nei circoli militari di Roma sussurrasi che in gennaio si manderà un grosso nuovo contingente alle truppe di Massaua. Qualche ufficiale superiore sarebbe stato interrogato in proposito. Tale notizia concorderebbe con l'altra che il generale Gené maturi il progetto di procedere nell'interno.

La Turchia vuol mettere lo zampino.

Costantinopoli, 9. Il granvisir telegrafò ieri al principe di Bulgaria che Madjid pascià parte immediatamente per Sofia onde porsi d'accordo col Principe relativamente alla pace da concludere colla Serbia.

piena, così perfetta, come essa gli procurava. Talvolta l'amore verso di lei paragonò con quello già provato per Leonia: ma era ben altra cosa. Forse che mutato era il cuore suo? L'amore per Olga non aveva nulla di romantico, di burrascoso; non preoccupava il suo spirito così spesso e né con sogni e speranze e progetti risolvendosi mai sempre in delusioni: ma gli dava la tranquillante consapevolezza della felicità, e quella serena fiducia nell'avvenire colla quale serenamente affrontato avrebbe ogni pericolo, ogni disagio...

In quel di si dirigeva al castello già degli Hohenheim. La fabbrica, compariva quale socio, pel suo rapido sviluppo era divenuta troppo ristretta. Per nuovi edifici mancava lo spazio, ma pur questi necessitavano. Un pezzo di terreno propinquo bensì era da vendere; ma il proprietario ne esigeva un prezzo esorbitantemente elevato, dacché credeva lo Knapp essere costretto a comprarlo.

Malgrado ciò, forse Corrado avrebbe finito col persuadere il vecchio Knapp all'acquisto, se avesse proprio corrisposto ai bisogni della fabbrica. Ma dovendolo così ingrossare dall'un lato, ne rimaneva spostato l'ingresso: e l'edificio sarebbe sempre apparso un cumulo di locali aggiunti l'uno all'altro senza un piano, senza un concetto direttivo. Secondo la sua ferma convinzione, il meglio era di fabbricare l'edificio di nuovo, in proporzioni maggiori e conforme agli scopi attuali più ampi. La spesa non poteva formare o-

Notizie parlamentari.

Il discorso di Magliani.

Roma, 9. Alla Camera, presenziarono ieri la seduta molti deputati. Parlò il ministro Magliani, fra vivissima attenzione. Dimostrò la convenienza che hanno i proprietari di fondi d'appropriare dei bassi prezzi prodotti dalla crisi agraria, per compiere l'estimo dei terreni. Difese il catasto. Dice che il catasto è utile ai privati anche per i titoli ipotecari, ed è strumento di civiltà e giustizia. Rinova la promessa già fatta da lui e dal suo collega Depretis, per lo sgravio prossimo degli altri due decimi di guerra. Nega la fiscalità della Legge; s'estende a dimostrarlo. Annunzia poi una nuova concessione del Governo. Compiuto il catasto una nuova Legge fisserà l'aliquota minima definitiva. Quella che verrà adesso stabilita non sarà maggiore né minore dell'aliquota minima presente. Pose infine la questione di fiducia. (Applausi — vivissimi commenti).

Dopo lui parlò il senatore Messedaglia, commissario regio per la perequazione. Fa un lungo discorso d'indole tecnica, ciò malgrado ascoltato con la più grande attenzione dalla Camera. Domani, proseguirà.

Il Senato approvò i progetti per il pareggiamento delle Università di Genova, Messina e Catania.

Alcuni deputati vorrebbero che la Legge sulla perequazione fosse votata a scrutinio segreto — per evitare una dimostrazione eventuale di regionalismo.

Secondo il *Fanfulla*, il limite dell'aliquota fissa è del 7 per cento: ai terreni che dal nuovo censimento risultassero d'un valor maggiore dell'attuale, s'applicherebbe un aumento del 2 per cento nel primo quinquennio, del 5 per cento nel secondo e quindi del 7 per cento nel terzo. Alcuni deputati accetterebbero.

La Commissione per l'esame dell'omnibus continua i suoi studi.

Il colera nel Veneto.

Venezia, 9. Nella provincia di Venezia si sono avuti due casi nuovi a Meolo e altri due a Venezia. Gli attaccati precedentemente, a Meolo, Martellago e Venezia, cioè quattro, sono morti.

La situazione in Spagna.

Madrid, 9. La situazione si aggrava. I Carlisti si preparano ad insorgere in massa. L'ex-regina Isabella e il duca di Montpensier sono contrari alla regina vedova Maria Cristina e si stanno formando partiti propri; l'isabellista ed il montpensierista.

Madrid, 9. Un'assemblea di 32 anteriori ministri, radunatisi presso Canovas del Castillo, approvò l'insediamento del ministero liberale eletto dalla Reggente.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Arringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al di sotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istria, Pesce Amarinato**, nonché **Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca**, ecc.

AVVISO

D' affittarsi il 1° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

stacolo di sorta, perchè lo Knapp ricco era e con questo dispendio unico si avrebbe semplificato, facilitati molti lavori della fabbrica. La odierna posizione della fabbrica, nel mezzo della città e lungi dalla ferrovia, colla quale non aveva alcuna immediata comunicazione, presentava troppi inconvenienti perchè non fosse indicata una posizione diversa.

Corrado ci aveva pensato più volte: l'unico sito che gli parebbe conveniente per ogni riguardo, era il parco già degli Hohenheim, e che i nuovi proprietari Levy ed Oppenheim pensavano di vendere. La posizione del medesimo soddisfaceva a suoi desideri; la vastità era più che sufficiente e con lieve somma potevasi aprire una via di congiunzione colla ferrovia, cosa che tanto gli stava a cuore.

Egli conosceva i luoghi molto bene; ciononpertanto volle prenderne visione di nuovo ed accuratamente esaminarli prima di proporre il suo piano al socio. Non si dava pensiero che sorgessero difficoltà per parte dell'Oppenheim e del Levy: gli pareva di essere certo anzi, che avrebbero essi ceduto il fondo a condizioni favorevoli.

(Continua)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

È morto Jovanovich.

Zara, 9. Il luogotenente della Dalmazia barone Jovanovich è morto verso il mezzogiorno di ieri in seguito ad apoplessia cerebrale.

Vienna, 9. I giornali rilevano i meriti militari, politici e diplomatici del barone Jovanovich diffondono la voce che gli succeda nel posto il governatore della Dalmazia il generale Albori.

Scontro ferroviario.

Vienna, 9. Ieri sera avvenne uno scontro fra due treni passeggeri sulla ferrovia dell'Arberg presso Bludenz. Due conduttori rimasero morti e due passeggeri gravemente feriti. Mancano particolari.

L'Inghilterra si rinforza.

Londra, 8. Tre battaglioni di fanteria vanno a rinforzare le truppe inglesi nell'Egitto. Il generale Stephenson parte venerdì per Wadihalla ed assume il comando il capo delle truppe contro gli insorti che s'avanzano.

Un impiccato.

Londra, 8. Stamane il carnefice Berry impiccò a Liverpool il marinaio Thomas che uccise l'amante in un accesso di gelosia.

L. MONTICO gerente responsabile.

MIRACOLO

con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strabismo, cataratto, emicrania, nevralgia, ecc. Vedi: *Miracolo* Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in 4.a pag.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, e sottoscritti vendono al 25/00 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrici ad un cavallo, nuovissimo	L. 200
Trebbiatrici	» 100
Aratro all'Americana	» 25
Trinciarape	» 65
Sgranatoi garantiti	» 60
Frangia vena	» 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Dorta.

Ai fabbricatori di pane.

La corrente settimana, ai **Molino Quaris** nel Distretto di San Daniele, Comune di Majano, di proprietà del sottoscritto, si darà principio alla macinazione del frumento coi cilindri adattati a nuovo sistema coi relativi pulitori e attrezzi, a comodo di qualsiasi persona.

I suoi prodotti non saranno da confrontarsi con quelli ottenuti dai vecchi sistemi; e qualunque persona pratica in materia e intelligente, potrà sinceramente dichiarare l'attuale suo sistema migliore in tutti i rapporti.

Valentino Pellis.

Il sottoscritto avverte che dalla piazza Paolo Diacono ha trasportato in via **Dante, Casa Dessensibus** la

TRATTORIA ALLA POSTA.

La maggiore ampiezza dei nuovi locali, il pronto ed accurato servizio e gli eccellenti vini di cui è provvisto, gli assicurano ancora il favore del pubblico.

Cividale, 8 dicembre 1885.

Pietro Zanotto.

Fallimento Mario Berletti.

Si rende noto che nel giorno di **Sabato 12 corrente** avrà luogo in Udine, nella piazza Vittorio Emanuele, sotto la loggia di S. Giovanni, la vendita ai pubblici incanti dei mobili di ragione del fallito Mario Berletti, e che nei giorni successivi, a cominciare dal 15 dicembre corr. in avanti, nel negozio del fallito in via Cavour al n. 18, si procederà alla vendita mediante pubblica asta, di una svariata quantità di carta da disegno, da lettera, da tappezzeria, cartoni, cornici, stampe, incisioni, litografie, inchiestri, libri, registri ed altri articoli di cancelleria, secondo l'elenco visibile allo studio dell'avvocato Carlo Lupieri, in via Mercerie n. 9.

Il curatore

Avv. C. Lupieri.

D'AFFITTARSI

il primo appartamento sopra il **Caffè Corazza**.

Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

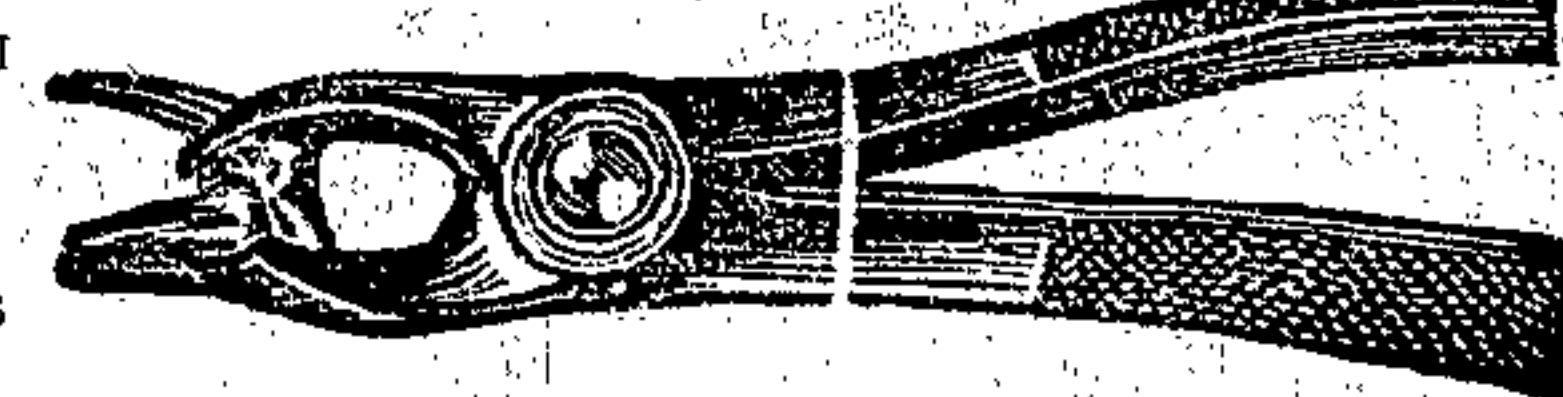
D. F. DE VINCENTI FO CARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BUCARINA

Udine — Via Rialto N. 6



DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9	TRIESTE 9. (1)	MILANO 9.
R. I. gen. 94.03 a 94.73 Idem 1 luglio 96.80 a 96.90. Cambi — Olanda sconto 2 1/2 Germania 4 m. da 122.50 a 122.80 da 122.90 a 123.15 Francia 3 m. da 100.30 a 100.45 Belgio 4 m. da a Londra 3 m. da 25.10 a 25.15 da 25.14 a 25.20 Svizzera 4 mesi da 100.10 a 100.25 Vienna Trieste 4 m. da 20.1 a 20.11 da a 20.138 Valuta. Pezzi da 20 franc. da a Banca Naz. 5 Sconto. — Banca Naz. 5 Banca di Napoli 5 Banca di Venezia — Banca di Cred. Ven. —	Napoleoni 9.97,12 a 9.98 Zecchini 5.93 a 5.94 Lire Sterline 12.55 a 12.53 Lire Turchie 11.37 a 11.36 Talleri Maria Ter. a Londra 125.95 125.90 a 125.95 49.95 a 49.95 Italia 49.80 a 49.80 Banca d'Italia 49.80 a 49.80 Ditta Gar- maniche 61.60 a 61.65 Rendita A. m. carta 82.25 a 82.40 Ditta in argento 94.38 a 94.42 per finco Rendita un- gherese in oro 40/0 98.25 a 98.50 Rendita ungherese in carta 50/0 90.1 a 90.20 Credit 288.1 a 289.1 Rendita italiana pronta 94.38 a 94.42 per finco Londra 8. Inglese 99.516 — Ita- liano 95.718, Spagnuolo Turco VIENNA 9. Mob. 1.290.20, Lomb. 135.50, Ferr. Austr. 275.70, R. Naz. 873. Napoleoni 9.98 a 9.99 Pubb. 49.85, Londra 125.70, Austr. 82.85 Zec. Imp. 5.97.	R. Italiana 50/0 a 97.12 07. Meridionale, I. a C. Londra, a 35.14, I. Franco da 100.40, I. Berlino da 123.40, I. Pezzi da 20 franc. PILLENZE 9. Rendita italiana 97.12 Londra 25.11, 1/2 Franco 100.43 a 100.44, 1/2 Franco 710 50 Credito Italiano Mo- biliare 902. BERLINO 7. Mobiliare 469. — Austr. che 442, Lombard-218. Italiano PARIGI 9. Rendita 3 1/2 81.1, Ren- dita 5 0/0 109.10, Ren- dita italiana 97.10, Ferr. Londra 25.23 1/2 Italia 118 Inglese 99.516 Rendita turca 508 Dispacchi particolari. PARIGI 10 Chiana Rend. Ital. 96.60 VIENNA 10 Rendita austriaca carta 82.30, Id. austr. arg. Id. austr. oro/103.80 Lon- dra 125.65, Argento Nap. 9.98 1/2 MILANO 10 Rendita italiana. 1 Savali 96.82 l'uno Savali 96.82 l'uno

(1.) Continua la buona tendenza per le carte. Cambi piuttosto facili. Dopo Borsa an-
cor più sostenute le carte per i buoni corsi di Parigi.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a vicinanza	ARRIVI	da UDINE a TRIESTE a vicinanza	ARRIVI
PARTENZE	PARTENZE	PARTENZE	PARTENZE
da Udine ore 1.43 ant. 5.10 ant. 10.20 ant. 12.50 pom. 5.21 pom. 8.28 pom.	a Venezia ora 7.21 ant. 9.43 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	da Udine ore 5.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.25 pom. 6.35 pom.	a Trieste ora 6.30 ant. 8.20 ant. 1.43 pom. 5.15 pom. 9.05 pom. 12.36 pom.

È COMPLETATA
LA RACCOLTA
DELLE POESIE FRIULANE
edite ed inedite

DI
PIETRO ZORUTTI

Edizione illustrata di A. P. Cantoni.
Via Manin numero 7.



SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella del Fratelli ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talché lo richiede superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio del FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. 5. Galleria Principe di Napoli, N. 5. POLI. Prezzo in provincia L. 6. deposito in UDINE presso i negozi:

Petrozzi, parrucchiere Piazza V. E. Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

Ferraro, L. Borzani part. del Teatro in via Giovecca, 6. — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Boden, via S. Lorenzo — Venezia Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone, Polena Antonio Farina, Piazza Centrale — Udine Petrozzi part. Piazza V. E. Minisini Francesco Droghiera Mercatovecchio — Modena Leandro Franz — chini via Emilia — Parma Ghinelli Giampaio Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Palzone farm. via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Giuseppe Gianotti 27 via S. Margherita — Crema Rinaldi Luigi via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanelli, Contrade — Verona Galli Francesco part. Giuseppe Corso del Teatro Grande — Verona Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. G. Corso Vittorio Emanuele e Francesco dalla Chiesa — Garpi Gaetano Tomazzi — Lucina G. Lenicini e Comp. via S. Girolamo — Pisa Buonocristiano Lungo L'Arno Reggio via degli orcelli 1354 — Firenze Tollerio Bernini 2 via Rondinelli — Livorno V. Cavalloni 32 via S. Francesco — Pistoia Marchetti via degli orcelli 1354 — Firenze Tollerio Bernini 2 via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai via Cucinetti 13 — Ancona Domenico Barilari Piazza Roma e Cesare Cristaldini — Anghi Prospero Polimanti Piazza Montanara — Chieti Camillo di Sciallo via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerbi via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo via S. Sparano 18 — Ostuni Andrea Zanzarelli 9 via Spirito Santo — Brindisi Antonio Pedio profumiera Strada Amodeo 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso e E. Mantegazza via Nazionale 146 — Torino G. Marzardi 16 via Barbaro — Aquila Ceroni e Tomarini Corso V. E. 80 — Urbino Massimo Achilli 100 Corso — Pavia Pucchi Perciniano farm. — Civitavecchia Giallo Podrecca — Treviso Da Paula Bongiovanni 41 Noli 526 — Bassano Andrea Camin 181 via Nuova.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze.

Udine - Via Gorgi N. 14 - Udine

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, acciacchi muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatore risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, i sforzi dell'articolazione, dei lumbi della nuca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescicanti, le piaghe, le lue, gli spaventi, le fornicazioni, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei veri tumori, delle gambe dei palestri usiti come ributtini, guarisce le angine, malattie polmonari, artrosi, ecc.

Vescicatore Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria, e artiglieria, per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena. Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchio.

FARMACIA DELLA SPERANZA

UDINE. — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE. 4

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA
esperimentata da vari anni
di sicuro effetto.

NON È IRRITANTE, NON PRODUCE
RISTRINGIMENTI URETRALI

Lire 1 la bottiglia.

Specialità propria.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A. MIGONE, C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1877 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Sicilia 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto nuovi di costante azione e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per l'eleganza e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12
elegantissima in rosa . . . » 22

Vendesi a Udine presso F. Minisini, VERONA presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli Minisini a VENEZIA presso L. Bergamo, profumiere — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TRE-VISO presso Antonio Mandruzzato.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al massimo tre giorni e ulcersi in genere a le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure attente incurabili. Sanno allora e dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelle, vengano i flussi bianchi delle donne segremano le a-cuelli, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente due-tici ed antidolorifici. L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativo da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che preferivano i Confetti unitamente all'uso dell'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifestano l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Ed-ito constatato da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York; certificati visi-bili in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Prezzo dell'iniezione L. 3. con siringa nuovo sistema L. 3.50
Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato
li chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.50.
Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente la boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore.
Deposito in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI, farmacia alla Fenice risorta che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

„Specialità per la Pelle e la Carnagione.“

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolutamente impossibile coprire il minimo artificio nella bellezza che conferisce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di sifili genere, come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato non con un miscuglio dei fiori più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutariferi e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque pericolo, come cambiamento di clima, o uso di acqua riveda. Neutralizza le qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie, rossastre, le rughe, e le erupzioni. La perfezione della beltà è una carnagione morbida e bella. È prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE liquido vegetale che fa risplendere la guancia di salute e dona al collo, alle braccia, ed alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalere con quella del giglio. La beltà della carnagione, fiore della natura, è conservata ed anche ridonata! La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchia, brulle, non abbronzata dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori, troppo vivaci ed impedisce qualsiasi ruvidezza.

Gode del patrocinio di tutte le Corti d'Europa o del più alto ceto della Società Americana.

Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chiudierie di Nicolò Zarattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.



OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi
la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie
febrili in cui prevalgono la debolezza, o la
Diatasi Strumosa, quello di sapore gradevole e
specialmente fornito di proprietà medicamentosa
al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova
dove il merluzzo è abbondante della qualità più
dovuta a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria Francesco Minisini.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES

	9 dicembre vap. SIRIO	16 " " GIADA	23 " " ROMA	30 " " PARANA
PREZZI				
1 ^a Classe				
2 ^a Classe				

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

	16 dicembre vap. CENISIO	30 " " PARANA
PREZZI		
1 ^a Classe		
2 ^a Classe		

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A partire da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli

12 Medaglie e Diplomi d'Onore.

VERO ESTRATTO
d'erzo Tallito

LOEFLUND

Il miglior rimedio dietetico contro la tosse, la reumetismo, gli ingorghi, l'asma e le malattie di pinto e di gola. Molto apprezzato dalle donne e fanciulli. Prezzo Lire 1.75.

Mattini Loefflund contro la tosse di gusto squisito. Prezzo Centesimi 50.

Deposito generale: Signori A. Manzoni e C., Milano, Roma e Napoli.

In Udine presso Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi.

FILIALI

TORINO
Via Bellezia n. 47

ANCONA
Piazza Plebisetto

SONDRIO
Piazza Quadvico

FILIALI

MILANO
Foro Sanaparte n. 11
Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE
Via Aquileia n. 33

VARESE
(Lombardo)

Sindaci Oreste